

Lamera e Milani a Parigi Caccia al podio europeo

Le bergamasche inseguono una medaglia che manca dal 1984
La saltatrice vuole la finale, Marta punta tanto sulla staffetta

LUCA PERSICO

Da 1984 a oggi sono cambiati lo sport, il mondo, ma non il medagliere dell'atletica bergamasca in un campionato europeo, fermo al bronzo conquistato da Stefania Lazzaroni a Göteborg in un gelido pomeriggio di marzo. Ventisette anni e un bel po' di tentativi dopo, a provare a sfatare il tabù tocca stavolta a Raffaella Lamera e Marta Milani. Vero, l'atletica all'aperto ha tutto un altro sapore rispetto a quella da salotto. Va bene, manca gente con la testa già ai Mondiali di Doha della prossima estate. Ciò intacca relativamente il fascino dell'EuroIndoor in programma da oggi a domenica al Palais Omnisport di Parigi.

Staffetta, serve il record

Se curriculum alla mano per Raffaella Lamera (in gara nel salto in alto) l'obiettivo più ragionevole è quello di un piazzamento in finale, una medaglia pare decisamente più portata di Marta Milani. 24 anni da compiere fra pochi giorni, l'allieva di Saro Naso, oltre che nella prova individuale dei 400 (obiettivo finale passando per batterie e semifinali in programma stamane) gareggerà in una staffetta del meglio su cui gravitano diverse speranze: lei, Spacca, Bazzoni e Arcioni agli ultimi campionati italiani hanno chiuso tutte sotto i 54 secondi, cosa che, nonostante la mancata partecipazione della Grenot, autorizza a sperare in un miglioramento di quel record italiano (3'35"01) che consentirebbe di giocarsi un podio.

In ottica azzurra da tenere d'occhio sembrano esserci su tutti Di Martino, La Mantia e Di Donato, anche se eguagliare lo strepitoso bottino di due anni fa a Torino stavolta sembra dura. ■



La saltatrice Raffaella Lamera può puntare a un posto nella finale dell'alto agli Europei di Parigi

L'intervista

Raffaella, fuori il carattere «Ma non sarò presuntuosa»

«Barcellona mi è servita da lezione, non commetterò lo stesso errore. Può essere l'occasione della vita, non voglio farmela scappare». Sembra carica Raffaella Lamera alla vigilia della qualificazione dell'alto femminile che la vedrà in pedana domani mattina (ore 9,05). Per l'accesso alla finale di domenica pomeriggio serve la misura di 1,92, oppure un piazzamento fra le migliori otto: «Facendo gli scongiuri del caso, credo di poterci arrivare - continua la

27enne di Romano di Lombardia -. Rispetto ai campionati italiani (vinti con la misura 1,90, ndr) ho migliorato la rincorsa e sono cresciuta in condizione». Per lei è il secondo europeo di una carriera in precedenza costellata da bisturi e infortuni. Il primo, la scorsa estate, era culminato con una cocente eliminazione in qualificazione. «Fu un grave di pre-sunzione - ricorda l'atleta dell'Esercito alleata da Orlando Motta - allora ero scesa in pedana troppo con-

vinta dei miei mezzi e stavolta sarà diverso perché in campo internazionale devo ancora dimostrare tutto. Occasione della vita per una medaglia? Probabilmente sì». Perché dietro Antonietta Di Martino «che vincerà il titolo, troppo superiore alle altre», out la tedesca Ariane Friedrich e la croata Blanka Vlasic, podi e copioni sembrano tutti da scrivere. Raffy è pronta a recitare la sua parte, anche se lo spartito stavolta non prevede le ormai celeberrime «calze volanti»: «Per ragioni di sponsor non saranno quelle disegnate da mio fratello Luca - dice in chiusura - se però vado in finale un pennarello lo porto con me e alla fine le personalizzo».

L'INTERVISTA

MARTA MILANI

*Proverò a dare tutto
Pensando a Yara*



«È un'ulteriore tappa della mia crescita, il massimo sarebbe coronarla con una finale individuale e una medaglia in staffetta. Gli occhi su di me? Non ci faccio caso». Impossibile invece che a Parigi passi inosservata la performance di Marta Milani, che gli ultimi europei estivi di Barcellona (settimana nei 400 e quarta con la 4x400) hanno eletto come una delle promesse migliori dell'atletica italiana.

Via l'effetto sorpresa ora si attendono conferme. Cambia qualcosa?

«No, il mio approccio alla manifestazione è quello di sempre, sono rimasta concentrata solo su me stessa e sulla pista: in passato spesso è andata bene, speriamo capiti anche stavolta».

Lei è chiamata a fare gli straordinari: gareggia sia sui 400 sia con la staffetta del meglio.

«Impegni compatibili e sono felice che a pensarla così sia stata anche la federazione che per partecipare alla prova individuale mi concesso una deroga (limite di 53" netti, il suo personale era di 9 centesimi sopra ndr). Nell'individuale non siamo in molte, forse ci risparmieranno una batteria e qualche energia».

Sia come sia, con l'ottavo tempo d'ingresso, l'obiettivo sembra un posto nella finale a sei.

«In cinque hanno qualcosa in più di me, quel posto saremo in quattro a rincorrerlo e mi giocherò le mie carte. Probabilmente servirà scendere sotto il muro dei 53" e fare il nuovo personale, riuscirci in un'occasione come questa sarebbe il massimo».

Tradizione benaugurante: nelle gare che contano, Marta Milani tira fuori le unghie.

«Mi stimola la competizione, ma se per una volta non capitasse non iniziate a criticarmi. È il primo anno che preparo la stagione indoor in modo così intenso, dopotutto questo è un appuntamento di passaggio verso la stagione all'aperto dove ci saranno i Mondiali».

Ma da lei ci si aspetta una medaglia in staffetta 4x400. A Bergamo manca da prima che lei nascesse...

«Se tutte ci confermiamo a certi livelli stavolta può essere un obiettivo alla portata. A titolo personale sarebbe un bel modo sia per ringraziare i miei genitori che verranno a farmi il tifo, sia per festeggiare con qualche giorno d'anticipo il compleanno (è il 9 marzo ndr). Il mio ruolo? Non è ancora ufficiale, ma dovrei essere l'ultima frazionista».

Però non ci sarà la Grenot, che è la miglior staffettista. E con lei una medaglia sarebbe stata sicura...

«Discorsi superflui, a noi non è restato che prendere atto del suo rifiuto. Poteva essere determinante, vorrà dire che proveremo a metterci qualcosa in più. Mavoglio chiedere dicendo una cosa. A nome mio, di Raffaella Lamera e di tutte le donne bergamasche che praticano atletica, siamo vicine alla famiglia di Yara Gambi-rasio. Per anni ho frequentato personalmente il centro sportivo di Brembate Sopra per allenarmi e ho faticato a prendere sonno la notte pensando che una tragedia di questa portata avrebbe potuto toccare da vicino anche le nostre famiglie». ■
Luca Persico

A Fiorano, alla Baia del Re si assegnano i titoli vacanti

Cross

Troni e corone vacanti? Please andate in direzione campestre «Baia del Re». Domenica mattina, a Fiorano al Serio (ore 9) si disputa una manifestazione che assegna i titoli orobici di cross rimasti in cerca di padrone. Sono quelli delle categorie allievi (4 km al maschile e 3 al femminile), junior, promesse e senior (7,8 km e 4,5 km).

La loro assegnazione sarà il momento clou della mattinata, ma non l'unico, perché per la terza edizione dell'evento (denominato anche Trofeo Punto Blu Azzurro Emotion) il Gruppo Alpino Vertovese (per tutti G.av) ha deciso di fare le cose in grande come non mai: nuovo percorso (tre anelli su tracciato più regolare e suggestivi passaggi in mezzo ai boschi) gare promozionali per le categorie giovanili (a mettersi scarpette chiodate sa-



La squadra del Gav Vertova, vincitrice del titolo a squadre 2010

ranno anche esordienti, ragazzi e cadetti) e apertura al settore master, tutte scelte che sembrano una specie di «riscaldamento» verso il traguardo del nuovo record di partecipazioni (lo scorso anno furono 404).

Capitolo pronostici: con l'elenco iscritti aperto sino all'ultimo minuto, farne pare più rischioso di bypassare stretching

e addominali, ma la certezza della partecipazione dei due pupilli di Silvio Bosio Igor Rizzi & Michele Palamini (non ci sarà invece Stefania Benedetti impegnata nella Maratona di Piacenza) sa di candidatura per i podi assoluti e promesse. Per tutti gli altri interessati alle corone, obbligatorio fare una capatina alla Baia del Re. ■

Fofana, Curiuzzi e Rota al triangolare di Amburgo

L'appuntamento

Lui, lei, l'altra. No, non c'entra una love story ma al massimo l'amore per l'atletica, quella che domani porterà Hassane Fofana (lui), Federica Curiuzzi (lei) e Chiara Rota (l'altra) in nazionale.

Ad Amburgo è tempo di triangolare indoor Under 20 Italia vs Germania e Francia e fra i 49 convocati ci sono anche i tre virgulti dell'Atletica Bergamo 59 Creberg. È particolarmente attesa la performance di Fofana, naturalizzato italiano nel 2010 e atteso dal debutto in azzurro. 19 anni, secondo agli ultimi tricolori, per il pupillo di Alberto Barbera la gara sarà quella dei 60 ostacoli dove vanta un primato personale di 7"99. L'obiettivo è ritoccarlo.

Fa invece notizia sino a un certo punto la chiamata di Federica Curiuzzi che con quello di domani collezionerà il suo ottavo gettone di presenza (ha già alle spal-

le Mondiali, Europei e Coppa del Mondo). Nonostante l'ennesimo tricolore conquistato ad Ancona tre settimane fa, la marciatrice di Barzana non ha vissuto il suo inverno migliore e per esserci farà buon viso a una fastidiosa fascite plantare. Sui 3 km (distanza su cui la figlioccia di Orlando Motta vanta un personale di 14'09") con lei ci sarà la pluriprimatista under 18 Anna Clemente.

A completare la truppa bergamasca ci sarà infine invece l'astista Chiara Rota, al ritorno in nazionale a due anni di distanza dalle Gymnasiadi di Doha. Anche lei campionessa carica di specialità di categoria (decima agli ultimi assoluti) ha una motivazione aggiuntiva per ben figurare: il primato personale (3,80, già tre volte quest'anno) pone la pupilla di Pierangelo Maroni a cinque centimetri da limite europeo di partecipazione ai campionati europei di Tallin della prossima estate. ■

Trofeo Frigerio domenica mattina a Villa di Serio

Marcia

Il Trofeo Frigerio di marcia fa tappa a Villa di Serio. Domenica mattina, inizio gare ore 9,30, terza delle dieci tappe del circuito giovanile del nord Italia aperto agli specialisti del «tacco e punta».

Si gareggia su un percorso cittadino di 500 metri con andata e ritorno da piazzale del mercato, simile a quello che ospitò la 50 km internazionale di marcia lo scorso autunno. Al via sono attesi un centinaio di marciatori che si cimenteranno su distanze variabili a seconda delle varie fasce d'età (si va dai 700 metri degli esordienti ai 5 chilometri di allievi e assoluti dove fra i favoriti c'è Andrea Previtali).

L'organizzazione dell'evento spetta alla Polisportiva Villesse, in collaborazione con l'U.S. Scanzorosciate. ■